SALVIAMO I TIGLI DEL GIARDINO LEA GAROFALO E IL GLICINE DEL CIRCOLO EX COMBATTENTI

47.847 hanno firmato. Arriviamo a 50.000.

A **50.000 firme**, questa petizione rientrerà nel **2% di quelle più firmate su Change.org Italia**!

Angela Leone ha firmato la petizione 3 minuti fa

Giulia Galbiati ha firmato la petizione 8 minuti fa

SALVIAMO I TIGLI DEL GIARDINO LEA GAROFALO E I GLICINI DI PIAZZA...

COMUNICATO

In merito alla petizione promossa dalle associazioni Giardini in Transito, Libera, Circolo Arci Lato B, Vivisarpi e Circolo Combattenti e Reduci per la salvaguardia dei tigli del giardino Lea Garofalo e del glicine del Circolo Combattenti di piazza Baiamonti, petizione che ha ottenuto **in soli 30 giorni oltre 47.000 firme**, a cui si aggiunge l'appoggio del Consiglio Comunale di Milano che, nella seduta del 13 aprile ha votato l'ordine del giorno **"modifica dei progetti del Museo della Resistenza",** nella quale si chiede al Sindaco e alla Giunta di intervenire affinché venga rivisto il progetto, adottando tutte le misure necessarie per salvaguardare le alberature esistenti, comunichiamo quanto segue:

giovedì 19 aprile a Palazzo Marino si è tenuto un incontro cui hanno partecipato da una parte esponenti del Ministero della Cultura (Dr.ssa Furts, responsabile provinciale e l'arch. Lattanzi, Responsabile Unico del Procedimento), il titolare dello studio di ingegneria che ha sviluppato il progetto esecutivo, gli assessori del Comune di Milano Tancredi (assessore all'urbanistica) e Grandi, (assessore al verde) nonché il Presidente e l'Assessore al Verde del Municipio 1 (Mattia Abdu e Lorenzo Pacini), e dall'altra i rappresentanti delle associazioni che hanno promosso la petizione.

Nonostante da tale incontro si attendessero concrete proposte nella direzione di una possibile risoluzione positiva della questione, non è emersa, da parte degli esponenti del Ministero, alcuna disponibilità a prendere in esame possibili adeguamenti del progetto per consentire a alberi e museo di convivere assieme, con la motivazione che tali modifiche non sarebbero percorribili a causa del fatto che il progetto è già appaltato e finanziato.

Consapevoli della importanza della realizzazione del Museo della Resistenza, appare poco comprensibile una tale chiusura considerato che, analizzando nel dettaglio i disegni tecnici esecutivi, risulta chiaro che **alcuni alberi si trovano al di fuori dall'area di scavo** dell'edificio mentre per gli altri che insistono su quell'area, **modifiche minori da apportare sulle strutture perimetrali delle fondazioni sarebbero sufficienti** a preservare l'apparato radicale delle piante ivi presenti.

Si tratta di **modifiche di modesta entità** che, in base all'esperienza dei tecnici delle associazioni, potrebbero essere eseguite come varianti in corso d'opera, all'interno della

quota imprevisti comunque già contabilizzata, senza alterare il quadro finanziario dell'intervento e le tempistiche realizzative.

Alla luce di quanto sopra i promotori della petizione, nel rimarcare che tutto questo poteva essere facilmente evitato se il Comune di Milano avesse per tempo posto alberi e glicine come elementi prioritari da salvaguardare alla base della progettazione, **respingono la posizione di chiusura dei funzionari ministeriali e si appellano direttamente AL SINDACO SALA AFFINCHÉ INTERVENGA presso i tecnici del ministero per mettere in atto ogni sforzo possibile per trovare soluzioni alternative all'abbattimento delle piante**, rimediando così, finché ancora si è in tempo, al grave errore di non aver adeguatamente tenuto conto della presenza di queste piante nell'impostazione iniziale di tutto l'intervento e, soprattutto, dando **RISPOSTA POSITIVA ALLE DECINE DI MIGLIAIA DI CITTADINI, CHE A GRAN VOCE CHIEDONO CHE QUESTI ALBERI VENGANO SALVATI!**

Milano, 8 maggio 2023

Giardini in Transito Aps, Libera Milano, circolo Arci Lato B,
associazione Vivisarpi, Circolo Combattenti e Reduci di Via Volta, Milano